

Dopo le accuse per il reintegro del titolare del Centro di medicina nucleare. Scendono in campo i legali dei medici sospesi dal giudice

Guerra fra Ordine e Bindi

Edili

Firmata intesa per 80mila

L'intesa per il rinnovo del contratto provinciale di lavoro dei dipendenti delle imprese edili di Milano e Lodi è stata raggiunta da Cgil Cisl e Uil con l'associazione padronale Assimpredil. L'accordo, a dieci anni dall'ultimo contratto firmato a livello provinciale, riguarda 80.000 lavoratori delle province di Milano e Lodi. Secondo la Camera del lavoro l'intesa, che ha come perno l'impegno delle parti a combattere il lavoro irregolare (un fenomeno che a Milano rappresenta il 50% del totale delle commesse) è stata giudicata molto positiva dai sindacati e approvata quasi all'unanimità nel corso delle prime assemblee di ratifica che si sono tenute nei luoghi di lavoro.

Banca di Paderno

Due rapine in due giorni

Seconda rapina in due giorni al Credito Agrario Bresciano, in via Tripoli, a Paderno Dugnano. Due uomini, impugnando un coltello, hanno fatto irruzione nella banca intimando ai dipendenti di consegnare il denaro contante (14 milioni di lire) poi sono fuggiti a piedi. Due giorni fa, sempre due uomini, quella volta armati di un taglierino, erano riusciti a impossessarsi di 8 milioni di lire in contanti, scappando anche loro a piedi.

Milano e Napoli

Sgominata banda di contraffattori

Trecentoquindici capi di abbigliamento e articoli di pelletteria contraffatti e macchinari di produzione per un valore complessivo di oltre 20 miliardi sono stati sequestrati dalla Guardia di Finanza di Gaggiolo, nel corso di un'operazione coordinata dalla procura della repubblica presso la pretura di Milano. Partendo da un'indagine riguardante la contraffazione di ottomila vassoi Missoni, gli uomini delle fiamme gialle, sotto le direttive del sostituto procuratore Francesca di Naro del pool anticontraffazioni diretto dal procuratore aggiunto Nicola Cerrato, sono arrivati anche a Napoli dove hanno sequestrato tre immobili nei quali avveniva la produzione dei capi con marchi commerciali tra i più noti: Arena, Adidas, Levis, Valentino, Nike, Asics, Versace, Tod's, Laurent, Calvin Klein, Lacoste e Diadora. Tra i 315 mila capi sequestrati vi sono jeans, tute, completi estivi, magliette, scarpe e giacche in pelle. Undici le persone denunciate a piede libero per i reati di ricettazione, contraffazione e violazioni fiscali.

Il presidente «Querelerò chi ci accusa»

Scandalo delle ricette d'oro, parte la controffensiva. Il primo ad attaccare è stato l'Ordine dei medici, accusato da più parti di aver con troppa fretta reintegrato nella professione Giuseppe Poggio Longostrevi, dopo la revoca degli arresti domiciliari disposta dal giudice. Una scelta, non un dovere, hanno sottolineato in molti. «Un obbligo di legge» secondo l'Ordine che l'altro ieri era stato perentoriamente invitato dal ministro della Sanità Rosi Bindi a sospendere Poggio Longostrevi.

Enrico Bergonzini, presidente provinciale dell'Ordine, ha inviato una nota durissima indirizzata al ministro, all'assessore regionale Borsani, al procuratore capo Borrelli al prefetto e agli organi di informazione, nella quale si annunciano querela e raffica. «Chi ha affermato che l'Ordine ha violato i propri poteri - doveri istituzionali - scrive Bergonzini - sarà chiamato a rispondere del suo comportamento di rilievo penale».

La nota prosegue spiegando che un procedimento disciplinare nei confronti di Longostrevi è già stato aperto e in questo ambito il professore sarà convocato ed ascoltato il prossimo 23 aprile. Bergonzini sottolinea poi come «Nessun provvedimento può essere adottato prima di aver sentito il sanitario».

Infine il presidente dell'Ordine dei medici denuncia come sia «scandaloso che da parte di autorevoli personaggi si invochi l'adozione di gravissimi provvedimenti sollecitando un

giudice disciplinare qual è l'Ordine, a violare le norme di procedura poste a garanzia del cittadino».

Ieri, alla sortita dell'Ordine, ha fatto riscontro anche una presa di posizione dei legali dei 131 medici sospesi dall'ordinanza del Gip Enrico Tranfa. Gli avvocati sottolineano fra l'altro una «contraddizione» presente a loro avviso nell'inchiesta della magistratura dato che un importante incarico fu affidato proprio a F. C. uno dei medici sospesi dall'allora Ussl 39, dal cui commissario Giuseppe Santagati prese le mosse l'indagine amministrativa sulle ricette d'oro alla quale seguì l'inchiesta penale.

Si tratterebbe, secondo i legali, di una «palese conferma dell'innocenza di un professionista noto per scrupolosità». Spiegano anche gli avvocati Alberta Brambilla Pisoni e Valerio Maraniello che dalle statistiche della Ussl, «risulta che il costo unitario dei pazienti seguiti da F. C. è inferiore del 30/40% rispetto alla media dei suoi colleghi».

Secondo i legali, infine, speso le

prescrizioni si «gonfiavano» perché i pazienti tornavano dal medico sostenendo che secondo la Ussl la prescrizione era incompleta. Così il sanitario, aggiungeva una serie di voci riportate sul cartoncino del Cnm che quasi sempre i pazienti avevano già con sé, senza sapere che non si trattava di specifiche compresse nell'esame ma di nuovi esami *tout court*.

Sulla vicenda ha anche preso posizione la Federazione milanese della Quercia che in una nota denuncia «la commistione tra professione medica e business» e le «sirene» costituite dalle «aziende farmaceutiche e dalle strutture private che utilizzano prestazioni di operatori pubblici».

Il documento dei Democratici di sinistra prosegue sottolineando «l'assoluta mancanza di sistemi di controllo» e accusando la Regione («anche le giunte precedenti all'attuale») che nulla ha fatto «per realizzare questi controlli».

E.S.



Dagli interrogatori degli indagati escono ammissioni di ignoranza imbarazzanti

«Quell'esame che ho prescritto? Non so cosa sia ma credo che serva»

Fax, penne, libri: tutti i regali del bazar della sanità

Denaro, pranzi, fax, soggiorni, viaggi sul jet personale di Poggio Longostrevi, ignoranza quasi totale della differenza fra un esame e l'altro ma prescrizioni in quantità industriale per accertamenti da eseguirsi, immancabilmente, presso il Centro di medicina nucleare di via Giovia.

Le 569 pagine risultanti dell'esame dei verbali redatti dai pm Francesco Prete e Sandro Raimondi, sui quali si è espresso con una raffica di 131 sospensioni il Gip Enrico Tranfa, sfornano a ciclo continuo episodi che gettano una luce preoccupante su una parte della classe medica milanese.

Decine e decine di medici di base che, secondo le accuse dei magistrati, si sono dimostrati spesso più attenti alle sorti del loro portafoglio che al giuramento di Esculapio.

Basta sfogliare a caso e subito si alza il sipario sulla bottega della salute e dei rimborsi d'oro. Il primo, in ordine alfabetico, ad entrare in scena è A.F. in forza all'Ussl 40. Prescritti 211 esami presso il Cnm dal 1991 al 1996. Il medico di base manifesta con il pm un candore abbagliante:

«Mai verificato se ci fosse corrispondenza fra gli esami da me richiesti e quelli veramente eseguiti». Insomma voi andate dal medico che vi prescrive esami del sangue ed elettrocardiogramma. Poi ritornate da lui solo con gli esiti dei rilievi ematici e lui «non verifica». Ma il rimborso al Centro di Poggio Longostrevi l'Ussl lo paga tutto intero?

Poi c'è la serie, lunghissima, di medici che «non sanno bene di che si tratta». Come il dottor R. G. dell'Ussl 39 (100 esami in 5 anni) che ha prescritto alcune «cineangioscintigrafie» insieme ad altrettante «scintigrafie tiroidee» utilizzando pedissequamente l'elenco degli esami fornitogli dai «piazzisti» del professore. Interrogato sull'argomento ammette che «pensandoci bene si tratta di una duplicazione». Cioè due volte (e contemporaneamente) lo stesso esame: «Ma ero in buona fede». Forse anche il rimborso dell'Ussl è stato doppio.

La moltiplicazione esponenziale degli esami che il Centro di Longostrevi riusciva a realizzare era quasi miracolosa. Era come se ogni voce contenuta, ad esempio, in un'analisi

standard delle urine fosse considerata come esame a sé stante e come tale rimborsata dall'Ussl: Aspetto: un rimborso; densità: un rimborso; colore: altro rimborso; albumina: quarto rimborso e così via.

Nutrita anche la pattuglia dei medici iperattivi come G. E. dell'Ussl 31 di Cinisello Balsamo: 925 esami «nucleari» in cinque o sei anni con risultati molto positivi: «Nel '94 ho avuto in omaggio un fax». Poi arriva anche la cena alla pizzeria Birimbao. Poi il suo ricovero per accertamenti in una clinica di Vigevano, convenzionata con la mutua e con Longostrevi medesimo. «In quel caso - spiega candido il medico al pm - non mi fu fatto pagare il ticket». E, ancora, panettoni, penne, libri. Di tutto un po'. Il bazar della sanità è fornitissimo.

C'è anche quello, E.G. Ussl 41, 103 esami «appena», tutti come sempre affidati al centro di medicina nucleare di via Giovia, che fa una gita in Sardegna e un'altra in Francia con l'aereo del professore nucleare. E quell'altro, che ha «la casa piena di regali fatti dai propagandisti medici (ma quelli di Longostrevi erano dei veri fuoriclasse n.d.r.) per cui rifiuto le offerte» ma solo «se si tratta di doppioni». Interessato al business sì, ma senza esagerare.

C'è, infine, la schiera foltoissima dei quelli che capiscono poco di esami medici. Parla il dottor C. L. USSL 27 di Cernusco, al quale il magistrato chiede quale sia la differenza fra una «cinecardioscintigrafia», esami che il sanitario aveva prescritto a numerosi pazienti. La risposta è perentoria: «Probabilmente è un esame in movimento». non un esame da fare al cinema. Poi gli chiedono che cosa sia il «test 5 proiezioni». Ancora una volta il medico è candidamente categorico: «Non lo so con esattezza». Eppure l'ha prescritto.

L'ultima «perla» viene dal dottor R. L. Ussl 26 di Melegnano che ammette impavido di non sapere quale differenza esista fra una cineangioscintigrafia e una scintigrafia globale scheletrica ma di aver «scritto quelle voci perché ero convinto della loro validità».

Elio Spada



Il centro medico di Poggio Longostrevi in via Paolo Giovia



Aumento
di stipendio?
No,
Snai Servizi.

Snai Servizi, ovvero: il divertimento garantito ogni giorno. Non abbiamo un segreto particolare. Semplicemente vi diamo divertimento perché investiamo in tutto quanto può creare divertimento. Ad esempio nella diretta TV, nella rete per la raccolta on line delle scommesse, nelle 320 Agenzie Ippiche e negli ippodromi. Se tutto questo non è bastato a convincervi, mettetela così: vincendo una scommessa in un certo senso arrotondate lo stipendio che non vi hanno ancora aumentato.



Snai Servizi.

Divertire è un
lavoro serio.